

Il 15 e il 16 novembre, presso la Casina San Pio IV in Vaticano, oltre cento giovani dei cinque continenti si stringeranno attorno a Papa Francesco per riflettere e discutere sulla tratta di esseri umani. L'importante evento è stato coordinato dalla Pontifica Accademia delle Scienze sociali sotto la guida di mons. Marcelo Sánchez Sorondo, Cancelliere dell'istituzione. Insieme all'Accademia nella parte organizzativa partecipa una Ong argentina (*Vínculos en Red*) fra le più attive internazionalmente. Come'è ben noto la questione della tratta di esseri umani è un problema che sta molto a cuore al Papa e quando era arcivescovo di Buenos Aires il suo impegno in tal senso era ampiamente conosciuto e riconosciuto.

Nel suo Messaggio in occasione della 103.ma Sessione della Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Papa Francesco, lo scorso 12 giugno, ha scritto al direttore Guy Ryder: "All'inizio della creazione, Dio ha creato l'uomo custode della sua opera, incaricandolo di coltivarla e di proteggerla. Il lavoro umano è parte della creazione e continua il lavoro creativo di Dio. Questa verità ci porta a considerare il lavoro sia un dono che un dovere. Il lavoro perciò non è meramente una merce, ma possiede la sua propria dignità e valore. La Santa Sede esprime il suo apprezzamento per il contributo dell'ILO alla difesa della dignità del lavoro umano nel contesto dello sviluppo sociale ed economico attraverso la discussione e la cooperazione tra i governi, i lavoratori e i datori di lavoro. (...) Questa Conferenza si riunisce in un momento cruciale nella storia economica e sociale, che presenta sfide per il mondo intero. La disoccupazione sta tragicamente espandendo le frontiere della povertà (cf. Discorso alla FondazioneCentesimus Annus Pro Pontifice, 25 maggio 2013). Questo è particolarmente sconfortante per i giovani disoccupati, che possono troppo facilmente demoralizzarsi, perdendo la consapevolezza del loro valore e sentendosi alienati dalla società. Impegnandoci per accrescere le opportunità di lavoro, affermiamo la convinzione che solo "nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita" (Evangelii gaudium, 192)."

Poi il Papa aggiungeva: "Un altro grave problema, correlato al precedente, che il nostro mondo deve affrontare è quello della migrazione di massa: già il notevole numero di uomini e donne costretti a cercare lavoro lontano dalla loro Patria è motivo di preoccupazione. Nonostante la loro speranza per un futuro migliore, essi frequentemente incontrano incomprensione ed esclusione per non parlare di quando fanno l'esperienza di tragedie e disastri. Avendo affrontato tali sacrifici, questi uomini e donne spesso non riescono a trovare un lavoro dignitoso e diventano vittime di una certa "globalizzazione dell'indifferenza". La loro situazione li espone ad ulteriori pericoli, quali l'orrore della tratta di esseri umani, il lavoro coatto e la riduzione in schiavitù. È inaccettabile che, nel nostro mondo, il lavoro fatto da schiavi sia diventato moneta corrente (cf.Messaggio per la Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati, 24 settembre

2013). Questo non può continuare! La tratta di esseri umani è una piaga, un crimine contro l'intera umanità. È giunto il momento di unire le forze e di lavorare insieme per liberare le vittime di tali traffici e per sradicare questo crimine che colpisce tutti noi, dalle singole famiglie all'intera comunità mondiale (cf. Discorso ai nuovi Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, 12 dicembre 2013). È anche il momento di rafforzare le forme esistenti di cooperazione e di stabilire vie nuove per accrescere la solidarietà. Questo richiede: un rinnovato impegno a favore della dignità di ogni persona; una più determinata realizzazione degli standard internazionali sul lavoro; la pianificazione per uno sviluppo focalizzato sulla persona umana quale protagonista centrale e principale beneficiario; una nuova valutazione delle responsabilità delle società multinazionali nei Paesi dove esse operano, includendo i settori della gestione del profitto e dell'investimento; e uno sforzo coordinato per incoraggiare i governi a facilitare gli spostamenti dei migranti a beneficio di tutti, eliminando in tal modo la tratta di esseri umani e le pericolose condizioni di viaggio." http://ilsismografo.blogspot.it/